



*Ministero della cultura*

Direzione generale archeologia belle arti e paesaggio

Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio del Molise

AI MINISTERO DELLA  
TRANSIZIONE ECOLOGICA  
[cress@miniambiente.it](mailto:cress@miniambiente.it)

AI MINISTERO DELLO SVILUPPO  
ECONOMICO  
Direzione Generale per le infrastrutture e  
la sicurezza dei sistemi energetici e  
geominerari  
ROMA

AI MINISTERO DELLA CULTURA  
Direzione Generale archeologia belle arti  
e paesaggio  
Via di San Michele 22 – ROMA

p.c. AI SEGRETARIATO REGIONALE  
MiC del Molise - SEDE

OGGETTO : [ID VIP: 5823] PIANO PER LA TRANSIZIONE ENERGETICA SOSTENIBILE DELLE AREE IDONEE (PITESAI) - AVVIO DELLA PROCEDURA DI VAS - FASE DI SCOPING AI SENSI DELL'ART. 13 COMMA 1 DEL D.LGS.152/2006. – AVVIO DELLA CONSULTAZIONE SUL RAPPORTO PRELIMINARE- Trasmissione osservazioni

In riferimento alla V.A.S. in argomento, trasmessa a questo Ufficio dal Ministero dello Sviluppo Economico con nota n. 6576 del 02.03.2021 ed assunta al protocollo con il n. 1971 del 02.03.2021, ed a successiva nota del Ministero della Cultura- Direzione Generale archeologia, belle arti e paesaggio prot. n. 13993 del 27.04.2021 registrata agli atti con prot. n. 4284 del 28.04.2021, questa Soprintendenza dopo aver preso visione del Rapporto preliminare relativo al “Piano per la transizione energetica sostenibile delle aree idonee (PiTESAI)”, visto in particolare il punto 3.2.3. (Paesaggio) del Rapporto, comunica che il territorio della Regione Molise è assoggettato a tutela paesaggistica per il 72,5% del proprio territorio attraverso disposizioni specifiche quali i Decreti Ministeriali e delimitazioni di più ampio respiro come i Piani Territoriali Paesaggistici di Area Vasta in numero di 8, per cui ogni intervento che dovesse comportare una modifica in grado di arrecare pregiudizio ai valori oggetto di protezione dovrà essere oggetto di apposita autorizzazione da rendere secondo le modalità previste dall'art. 146 del D.Lgs. n. 42/2004.

Alla luce di quanto sopra riportato si pone in evidenza come eventuali attività relative alla prospezione petrolifera ed relativa estrazione di idrocarburi si configurerebbero estremamente lesive dei valori paesaggistici, nell'accezione più ampia del concetto di paesaggio, in un territorio caratterizzato da valenze culturali, naturalistiche, morfologiche ed estetiche di pregio assolutamente eccezionali, tali, pertanto, da essere salvaguardate nella loro integrità sia nel presente che nel futuro.



E' inoltre indispensabile, nel momento in cui si discute di tali questioni, considerare la natura particolarmente fragile del territorio molisano, ove il dissesto idrogeologico è stato causa e lo è tuttora di devastanti movimenti franosi che producono profonde modificazioni finanche del paesaggio.

Si rappresenta, infine, che anche sotto gli aspetti di tutela archeologica il territorio della regione Molise presenta valori identitari non trascurabili. Il territorio, poco indagato fino a un decennio fa, restituisce costantemente siti archeologici di estrema importanza dal punto di vista scientifico e culturale. Proprio perché il paesaggio si presenta ancora integro è possibile calare le aree archeologiche all'interno del loro contesto paesaggistico storicizzato, che più volte ha dimostrato di poter diventare traino dello sviluppo turistico della di una regione che tanto sta investendo in tale ambito. Oltre ai siti grandi attrattori, come Sepino-Altilia e Pietrabbondante, che fondano la propria attrattiva anche nel contesto paesaggistico incontaminato, si ricorda anche la presenza, pressoché intatta, della rete tratturale che sempre più diventa meta di cammini e turismo lento, e del sistema delle cinte sannitiche, circa sessanta circuiti fortificati da cui si domina il paesaggio circostante e fortemente percepite dalla popolazione come elemento identitario. Vanno pertanto tenuti in ampia considerazione il decoro dei beni archeologici e le visuali che si godono da e verso di essi. Le pianure interne del Molise, attraversate dai tratturi e dalle vie di penetrazione di epoca romana, e presidiate dall'alto dalle fortificazioni, restituiscono un sistema archeologico diffuso, che ben si presta allo sviluppo turistico sostenibile del territorio (solamente nella pianura di Venafro sono stati censiti circa trecento siti).

Proprio per tali motivazioni alcune aree sono già sottoposte a tutela indiretta ai sensi dell'art 45 commi 1 e 2 del D.Lgs 42/2004 e ai sensi dell'art. 142 comma 1 lettera m) del medesimo D.Lgs.

Si rappresenta pertanto la necessità di procedere a uno studio accurato del territorio regionale individuando, eventualmente, aree compatibili con le peculiarità sopra esposte.

Il Responsabile

Area VI Paesaggio

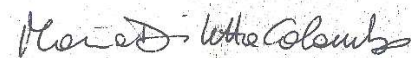
Funz. Tecn. Vincenzo FAZZOLARI



Il Responsabile

Area Patrimonio Archeologico

Dott.ssa Maria Diletta Colombo



LA SOPRINTENDENTE

dott.ssa Dora Catalano

Firmato  
digitalmente da

**DORA CATALANO**

CN = CATALANO DORA  
O = MINISTERO PER I  
BENI E LE ATTIVITA'  
CULTURALI

per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

